



TRIBUNALE PER I MINORENNI DI CATANIA
Via Raimondo Franchetti n. 62 Catania - Tel .095/7240234 - Fax 095/7158201
e-mail: tribmin.catania@giustizia.it

PRESIDENZA

Protocollo n. 1988/V.
Risposta a nota n.

Catania lì,

2 NOV. 2019

A S.E. Il Presidente della Corte di Appello
CATANIA

Oggetto: Relazione sull'amministrazione della giustizia per il periodo 30 giugno 2018 e 1° luglio 2019 sull'andamento della Giustizia Minorile ed in particolare dell'attività del Tribunale per i Minorenni del Distretto –

Questioni generali: criticità e punti di forza della Giustizia Minorile catanese

Il territorio della Corte d'Appello di Catania sui cui ha competenza il Tribunale per i minorenni ha **una popolazione minorile residente di circa 80.000, minori di cui quasi il 50% di sesso maschile**, la gran parte dei quali vivono in condizioni di evidente “ povertà educativa “ e in un ambito assai carente di risorse amministrative e dei servizi di prevenzione e di accompagnamento pedagogico sia nell'ambito scolastico che della socializzazione , atteso che **anche, nell'anno in corso, non è stato registrato alcun miglioramento nell'organizzazione dei servizi pubblici, territoriali e sanitari, né sono state, nel distretto, intraprese adeguate scelte amministrative in favore dell'infanzia e dell'adolescenza al fine di una effettiva e maggiormente efficace esigibilità dei diritti riconosciuti alle persone di minore età.**

Dall'osservatorio della Giustizia minorile emerge , di conseguenza, un crescente stato di malessere esistenziale delle persone minorenni soprattutto nella fase adolescenziale per gravi situazioni di pregiudizio, molto spesso determinate da una trascuratezza estrema della prole, connessa anche ad una crescente conflittualità genitoriale, e, nella fase dell'infanzia, da inaccettabili situazioni di abbandono che , nell'ultimo anno, hanno determinato un aumento dei procedimenti in tutela e di salvaguardia di bambine, bambini e ragazzi come di seguito meglio rappresentato .

Tale conclusione scaturisce dalla constatazione che, nonostante il **sistema della Giustizia Minorile si muova in un ambito giurisdizionale in cui sono fondamentali gli aspetti di prevenzione, di educazione e di recupero del comportamento sia degli adulti che dei minori nei casi di**

deprivazione familiare, in molte situazioni , una volta avviato il procedimento, non vi è più spazio per una efficace attività di aiuto a nuclei familiari devastati e ormai incurabili.

Negli ultimi anni, e in particolare in quello in osservazione, appare evidente che nello svolgimento dei processi giurisdizionali minorili sia mancata una costante interlocuzione e collaborazione operativa con i settori amministrativi di pianificazione delle politiche per la famiglia e per i minorenni.

Al di là dell'uso strumentale o speculativo della recente indagine riguardante i fatti della Val d'Enza in Emilia Romagna (c.d. sistema Bibbiano) , è , infatti , questione prioritaria di Giustizia nella materia minorile , anche e soprattutto nelle fasi preliminari alle decisioni giudiziarie, garantire opportuni interventi attraverso le agenzie educative del territorio di supporto alle famiglie in difficoltà al fine di evitare l'esercizio dell'azione giudiziaria civile sulla responsabilità genitoriale e l'accertamento dello stato d'abbandono di molti minori e, quando possibile, consentire rapide soluzioni alla momentanea incapacità genitoriale e garantire un efficace contrasto ai comportamenti penalmente rilevanti .

Invece, anche dalla prospettiva del processo penale minorile la **carenza di tali interventi preventivi ed educativi** nel corso dell'anno giudiziario in osservazione, così come negli anni precedenti, sono rimaste, purtroppo, invariate croniche situazioni di marginalità e di devianza

E in questa situazione il dato maggiormente preoccupante è che mancano apporti tempestivi dei servizi territoriali e socio-sanitari sia nella fase preventiva che in quella successiva di segnalazione alla Procura minorile e in quella istruttoria ed esecutiva dinanzi al Tribunale per i minorenni

Sulle base di queste considerazioni , spiace alla sottoscritta , ogni anno , essere ripetitiva, e dover replicare criticità rimaste irrisolte nel tempo ma che, purtroppo incidono sull'efficienza del sistema di Giustizia per la tutela dei minori , delle famiglie e delle relazioni familiari e costituiscono **una chiave di lettura fondamentale** al fine di valutare la funzione giurisdizionale esercitata dal Tribunale minorile catanese. A questo proposito si osserva :

A) una allarmante e ormai cronica scopertura dei posti di assistente sociale nel territorio del distretto

- anche per l'anno giudiziario in osservazione non può tralasciarsi di considerare che, a fronte di quanto previsto nella **legge regionale n. 22 del 1986 di 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti** nei 93 comuni del distretto della Corte d'Appello di Catania vi è una incisiva scopertura di posti nella misura di circa il **76 % circa**, tenuto conto della popolazione nel distretto di circa **1.850.000 residenti** . Di conseguenza si segnala la **riduzione dell'attività dei servizi nei quartieri a rischio**, che, come risulta dai dati aggiornati riportati a titolo esemplificativo, conferma il **disinvestimento in termini di risorse sociali operative ed esecutive degli interventi necessari in favore delle famiglie in difficoltà** e di conseguenza l'impossibilità a garantire, in alcuni casi, il rispetto del diritto all'unità familiare di molti minori , con conseguenti ripetute sentenze della Corte Edu che , proprio per la mancanza di queste attività di aiuto e sostegno, ha più volte condannato l'Italia

a) il comune di Catania, il più popolato d'Italia che non sia capoluogo di regione, con deliberazione della Giunta Municipale n. 150 del 20.09.2016 (vigente dl 19.12.2016), ha previsto una dotazione organica di 77 assistenti sociali, già sotto ordinata rispetto agli standard, e, attualmente in servizio ve ne sono soltanto **45** (3 in meno rispetto alle 48 unità dell'anno precedente e 11 in meno rispetto alle 56 in servizio nel penultimo anno), e di queste unità **17** sono distaccate, per funzioni, dal territorio e non svolgono attività diretta con l'utenza . Il resto degli assistenti sociali in servizio , in numero di appena **29** , sono stati suddivisi in due Centri Multizonali , previsti dagli inizi dell'anno 2016 , a seguito di scelte amministrative di macrostruttura , e precisamente il Centro Multizonale 1 (Civita, Borgo, Picanello, Ognina, San Cristoforo, Angeli custodi, ecc.) e presso il Centro Multizonale 2 (Trappeto nord, Cibali, San Giovanni Galermo, Librino, San Giorgio, Monte Po, Barriera/Canalicchio) che riguardano quartieri notoriamente “ a rischio “ di devianza e di abbandono scolastico, in condizioni di povertà ancora irrisolte e direttamente incidenti sulla vita personale e sociale di molti minorenni ivi residenti. **In tali contesti, è evidente che gli assistenti sociali assegnati non possono assolvere tutti i compiti previsti per i destinatari del servizio , tra cui le famiglie e i minori, considerato, peraltro, che sono assolutamente insufficienti le risorse rivolte agli interventi necessari in aiuto alle famiglie per la cura ed assistenza morale dei figli , tenuto conto della forte riduzione della spesa pubblica.** A questo proposito si segnala la riduzione del servizio di educativa domiciliare e di accompagnamento educativo civile e penale con la perdita anche di operatori aggiuntivi che svolgevano questo servizio, non ritenuto peraltro essenziale dalle leggi di bilancio pubblico nonostante **le prescrizioni della giurisprudenza della Corte Edu sopra ricordate**

b) non diversi i problemi del comune di Siracusa e di Ragusa. Nel primo operano ancora un numero irrisorio di 8 assistenti sociali a tempo indeterminato a fronte dei 14 posti in organico e un dirigente incaricati di tutti i servizi di competenza con una dislocazione di 1 assistente sociale per quartiere. Nel secondo, se pure le risorse appaiono più congrue, su una pianta organica di 16 assistenti sociali, soltanto 13 sono presenti a tempo indeterminato , e di questi appena 5 prestano servizio nell'area infanzia ed adolescenza

B) l'assenza di un sistema efficiente per lo svolgimento dei corsi professionali

- non è stata ancora risolta, sul piano regionale, la mancanza di un sistema efficiente per la garanzia dei **corsi di formazione professionale** a fronte delle domande e della necessità di un qualificato avvio al lavoro , che per molti giovani , e particolarmente della fascia di età dai 14 ai 18 anni, corrispondente alla imputabilità in campo penale, costituirebbe l'unica possibilità per sfuggire alle maglie della devianza e della criminalità ,

C) la mancanza di un apporto d'informazioni in rete con il settore scolastico

- nel distretto della Corte d'Appello di Catania **non è operativo un efficace sistema di rilevazione della dispersione e del disagio scolastico** nonostante per la città metropolitana di Catania in data 23-11-2015 siano state approvate le *Linee Guida Interistituzionali* alla cui formulazione hanno partecipato gli uffici minorili catanesi. Nelle altre province di Ragusa e Siracusa non esiste neppure questa dichiarazione d'intenti a fronte di una puntuale regolamentazione al riguardo dell'Ufficio scolastico regionale ove è presente un osservatorio per la raccolta dei dati e il monitoraggio dell'evasione scolastica .
- In ogni caso **manca una interlocuzione costante con i Dirigenti scolastici del distretto per le segnalazioni di casi a rischio di devianza o di estrema trascuratezza di molti alunni** che , a causa delle condizioni familiari , vivono situazioni di privazione profonda e di

isolamento sociale così determinandosi una zona d'ombra non facilmente raggiungibile dall'intervento giudiziario e dai servizi in quanto non risultano attivi quei sensori privilegiati che, soltanto nell'ambito scolastico, ove il minore trascorre gran parte della sua vita sociale, potrebbero invece recepire e trasmettere all'Autorità Giudiziaria minorile i bisogni dei bambini e degli adolescenti in grave difficoltà e richieste di adeguato intervento di cura e assistenza,

D) *la mancanza di risorse familiari per l'affidamento solidaristico dei minori in difficoltà*

- deve segnalarsi che , particolarmente nell'anno in osservazione, nel nostro distretto è **venuta meno una delle risorse maggiormente virtuose, quale l'affidamento etero-familiare dei minori in difficoltà, al quale la Giustizia minorile catanese** nel corso degli anni ha fatto ricorso per la salvaguardia e l'accompagnamento educativo di centinaia di minori a causa della temporanea mancanza di assistenza da parte della famiglia d'origine
- invero **i tre Uffici Affido del distretto incardinati rispettivamente presso le tre province di competenza sono stati, di fatto, esautorati dalla carenza di risorse del personale .**
- a Catania, in particolare, l'Ufficio Affido si è ristretto a 2 unità e l'Ufficio adozione soltanto ad una unità, così da determinare l'accorpamento dei due uffici con evidente confusione dei compiti e non facile gestione dei casi segnalati e soprattutto difficoltà alla promozione dell'accoglienza solidaristica secondo le previsioni della legge n. 184 del 1983 ,
- **la mancanza di Uffici comunali dedicati al reperimento e valutazione delle famiglie disponibili alla accoglienza meramente solidaristica sta ha determinato in sostanza il preoccupante risultato di disapplicazione della legislazione minorile su una questione di elevata importanza per il riconoscimento dei diritti delle persone minorenni mediante gli interventi necessari e fondamentali per il recupero delle relazioni familiari e il diritto alla propria famiglia ,**

E) *la tutela dei migranti minorenni soli e non accompagnati presenti nel nostro territorio*

A seguito delle recenti prassi e normative governative gli arrivi di stranieri irregolari attraverso i porti ufficiali di arrivo sono stati ridotti in maniera evidente tanto che nell'anno 2019 su tutto il territorio nazionale a fronte dei 157.012 del 2016 e dei 111.244 dell'anno 2017 e dei 22.518 dell'anno 2018 **sono giunti (dal 1 gennaio all'11-11- 2019) complessivamente 9.944 migranti extracomunitari di cui 1.335 minori non accompagnati** (v. cruscotto statistico presso Ministero dell'Interno aggiornato all'11-11-2019) .

Ciò non ha però comportato una riduzione delle presenze dei detti minori nel territorio siciliano , ove si trova il 50% di tutti gli stranieri di età minore presenti in Italia e presso questo Tribunale minorile negli ultimi tre anni 2015 – 2016 -2017 – 2018 (intero anno solare) e 2019 fino all'30-6 – 2019 in tutela dei msna son stati iscritti i seguenti procedimenti:

anno 2015	n. 1260
anno 2016	n. 2050
anno 2017	n. 4025
anno 2018	n. 1812
anno 2019	n. 1024

All'inizio del periodo convenzionale in esame risultavano pendenti oltre 3.150 procedimenti con **attuale pendenza di circa 2.400 /2-900 procedimenti** (l'incertezza dei numeri sul punto deriva dal fatto che , sebbene a seguito dell'introduzione della disciplina di cui al dlgs 142 del 2015 - *Norme relative all'accoglienza dei richiedenti la protezione internazionale*- l'iscrizione dei fascicoli veniva effettuata ai sensi dell'art. 19 della normativa appena citata , erano ancora pendenti migliaia di fascicoli iscritti nel registro AB, comprensivo di tutti i procedimenti in materia di adottabilità in applicazione della disciplina ai sensi dell'art. 37 bis della legge n. 184 del 1983 secondo una interpretazione costituzionalmente orientata riguardante la tutela dei minori stranieri entrati nel nostro territorio fuori dalle ipotesi di adozione,)

In applicazione dell' art. 11 della legge n. 47 del 2017 (*Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati*) **è stato istituito in data 7 agosto 2017** presso il tribunale per i minorenni di Catania **l'elenco dei tutori volontari** debitamente comunicato agli Uffici dei Giudici Tutelari del distretto con il progressivo inserimento dei nominativi dei cittadini che hanno frequentato i corsi di formazione svolti con il patrocinio dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Sicilia da organizzazioni qualificate nella materia dell'immigrazione e particolarmente della condizione dei minori migranti oltre che con l'inserimento di quelli ritenuti di comprovata esperienza sul campo secondo **le Linee Guida dell'Autorità Garante Nazionale**,

A seguito dell'entrata in vigore del dlgs 220 del 2017, che ha trasferito la competenza della nomina del tutore al Tribunale specializzato a far tempo dal 3 marzo 2018, si rappresenta che, nell'elenco istituito presso questo Tribunale alla data del 31-12-2018 , vi sono 244 iscritti disponibili allo svolgimento della funzione di tutore volontario debitamente formati come per legge e secondo le Linee guida sopra citate.

In ordine al periodo giudiziario in osservazione deve segnalarsi che **il Tribunale per i minorenni di Catania ha aderito al progetto di monitoraggio della tutela volontaria per msna finanziato dal Fondo Europeo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 che ha consentito di rilevare che :**

- **nel 2017** (anno solare) sono stati registrati sul SIGMA 2625 procedimenti di VG/ MSNA di cui 1060 con nomina di tutore e 1566 senza nomina di tutore in quanto relativi a msna prossimi alla maggiore età
- **nel 2018** sono stati registrati 874 procedimenti VG / Msna di cui 227 in procedimenti VG e dal marzo 2018 in procedimenti Tutela / MSNA e del numero complessivo registrato 454 risultavano con nomina di tutore ,
- **fino all'anno 2018 complessivamente i procedimenti con nomina di tutore sono 1027 considerato che , per legge , a ciascun tutore possono attribuirsi 5 tutele e , in via eccezionale anche più,**
- **nel 2019 i procedimenti registrati in Tutele / Msna vista la riduzione degli arrivi prevedono tutti la nomina del tutore**

Il numero dei procedimenti iscritti anche nell'anno convenzionale rivela che , nonostante la riduzione degli arrivi di migranti extracomunitarie per mare i procedimenti iscritti e ancora pendenti sono in numero rilevante e vengono puntualmente istruiti dal gruppo di lavoro sui minori stranieri non accompagnati istituito presso questo tribunale che ha curato decine di ascolti ogni mese e l'emissione **di centinaia di provvedimenti ai sensi dell'art. 13 della legge n. 47 del 2017** al fine del prolungamento dell'affidamento al servizio sociale territoriale per il dovuto sostegno di questi giovani nel caso di percorsi virtuosi di inclusione sociale

F) *il mantenimento di preoccupanti livelli della criminalità minorile catanese*

Strettamente collegata alla carenza di risorse per una efficace attività di prevenzione e di sostegno educativo alle famiglie è la tenuta della criminalità minorile catanese su livelli sempre alti anche in comparazione con i dati nazionali .

Tale tenuta, tuttavia, non può più essere calcolata in base ai dati risultanti dalla Direzione del CPA (Centro di Prima Accoglienza previsto dal dpr 488/88) di Catania dai cui **emerge una precipitosa caduta del numero degli ingressi per arresto o fermo** - diminuzione comunque corrispondente al trend nazionale - rispetto a quello rilevato nel corrispondente periodo precedente.

Invero il numero degli ingressi (44, di cui 7 relativi a minori stranieri) nel periodo 1 luglio 2018 – 30 giugno 2019 è significativamente inferiore a quello (76) rilevato nel corrispondente periodo precedente.

Gli arresti di cui si discute riguardano in prevalenza i reati contro il patrimonio (21) e quelli commessi in violazione delle leggi sugli stupefacenti (20). Si rilevano anche 1 ingresso per il reato di violenza sessuale, 1 per il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed 1 per quello di porto abusivo di arma.

Con riguardo al distretto di Corte d'Appello di Catania, gli ingressi sono così suddivisi :

- 28 per Catania e provincia;
- 5 per Siracusa e provincia;
- 4 per Ragusa e provincia ;
- 7 stranieri.

Risulta quindi che la gran parte degli ingressi proviene dalla sola provincia di Catania.

I dati relativi agli ingressi presso il CPA non raccolgono i numeri effettivi della criminalità minorile esistente atteso che dipendono dall'azione delle Forze dell'ordine impegnate nel controllo del territorio . A questo riguardo deve dirsi che le difficoltà sono rilevanti. se pure deve segnalarsi **una rinnovata attenzione da parte di tutti i corpi militari che collaborano con gli Uffici minorili**, nonostante la diminuzione delle risorse a disposizione, anche per la gestione dell'attività di indagine e di contrasto alla criminalità organizzata che inevitabilmente incide nella costante azione di presidio del territorio finalizzata alla prevenzione e repressione dei reati comuni.

Oltre a ciò sulla diminuzione del numero degli arresti **ha inciso fortemente riforma della disciplina sugli stupefacenti** che ha ridotto la possibilità dell'arresto per la cessione di lieve entità , condotta, frequentemente, posta in essere dalle persone minorenni , pur nell'ambito del più ampio contesto di “ spaccio “ della criminalità organizzata

La mancanza di significativà , in questo momento storico del numero degli arresti al fine della valutazione del livello di criminalità minorile nel distretto è rilevabile **dai dati forniti dall'Ufficio del Servizio Sociale Ministeriale (USSM) di Catania** con nota del 16.8.2019 dai cui si ricava che nel periodo in esame l'Ufficio ha registrato un aumento di iscrizioni di processi penali del 50% .

L'USSM, infatti , nell'anno in osservazione **ha preso in carico tutti i minori segnalati dall'Autorità Giudiziaria dei quali su un totale di n. 1692 minori (rispetto ai 802 dell'anno scorso), 490 sono quelli entrati per la prima volta nel circuito penale; 115 sono i soggetti di genere femminile sulla totalità dell'utenza italiana e straniera.**

Dati questi ultimi allarmanti anche per la tipologia dei reati commessi e la localizzazione

Invero per quanto concerne la distribuzione all'interno del territorio del distretto di Corte d'Appello, si rileva che dei minori seguiti dall'USSM **356** giovani risiedono nella provincia di Catania, risultando maggiormente concentrati in città, mentre, tra quelli residenti nei comuni di provincia, i minori presi incarico sono quelli residenti a Acireale, Adrano e Paternò .

Nella città di Siracusa risiedono **145** minori sottoposti a processo penale, mentre i comuni che presentano le situazioni più problematiche sono Augusta, Noto ed Avola. Per quanto riguarda la provincia di Ragusa, i minori residenti nel capoluogo sono **55**, e Vittoria e Modica rimangono i comuni più problematici dal punto di vista della devianza.

Dall'analisi dei dati relativi alla variabile dell'età, tale distribuzione per età ci fornisce un quadro pressoché identico a quello dell'anno precedente. Si osserva, infatti, che i quattordicenni rappresentano all'incirca il 7 per cento del totale, i quindicenni il 17 per cento, i sedicenni il 26 per cento, i diciassettenni il 29 per cento ed i giovani adulti il 21 per cento.

Una breve analisi qualitativa dell'utenza, mette in evidenza, ancora una volta, la **complessità del disagio giovanile caratterizzato dall'ampliamento delle problematiche "tradizionali", con situazioni connesse al disagio sociale sempre più diffuso, alle carenze dei modelli pedagogico-educativi, alle difficoltà educative delle famiglie, alle nuove tipologie di condotte devianti, di preminente interesse sociologico quali il cyber bullismo.**

G) violenza, maltrattamento e il sistema "valoriale" della criminalità organizzata

- nell'anno in osservazione si è ulteriormente affinato l'intervento del Tribunale minorile catanese nella funzione di Giustizia volta alla **tutela e protezione dei minori vittime di violenza e abuso domestico** , ad opera di familiari o conviventi , **nonché di violenza assistita intrafamiliare** ed, a questo proposito è stato siglato, in **in data 7 luglio scorso un importante protocollo d'intesa per il coordinamento inter giudiziario** con gli uffici della Procura Ordinaria Distrettuale e del Tribunale Ordinario nonché della locale Procura minorile al fine di una azione congiunta e maggiormente efficace, ciascuno per la parte di competenza, volta alla salvaguardia delle persone vulnerabili e la perseguibilità di reati gravissimi quali sono quelli di genere e violenza domestica, **in ottemperanza della risoluzione del CSM in data 9 maggio 2018**
- occorre, altresì, ricordare che appartiene alla storia e alla prassi di questo tribunale la **trattazione di numerosi procedimenti civili e penali di minori inseriti in famiglie appartenenti alla criminalità organizzata anche di tipo mafioso** e, quindi, in condizione di ulteriore e più grave pregiudizio per il condizionamento ricevuto da un sistema "valoriale" disfunzionale al diritto di crescere e di formare la propria personalità secondo il dettato costituzionale dell'art. 2 come ricordato nella **risoluzione del Consiglio Superiore della Magistratura del 31 ottobre 2017 su "La tutela dei minori nell'ambito del contrasto alla criminalità organizzata"** .
- anche nell'anno in corso sono state, quindi, assunte diverse decisioni in tutela di queste persone minorenni particolarmente vulnerabili **con gli interventi consueti nell'ambito dei procedimenti per decadenza della responsabilità genitoriale e l'allontanamento momentaneo dal territorio di residenza ovvero, in alcuni casi estremi, di abbandono, se necessario , mediante adozione dei minori in tenera età da parte di idonee famiglie al fine di interrompere un destino generazionale altrimenti immutabile**

H) prospettive di miglioramento e di riforma della giustizia minorile

Deve, infine, farsi cenno alla maturazione attraverso il lavoro svolto nell'anno in oggetto sia attraverso l'attività giurisdizionale che ai percorsi di autoformazione e di confronto sul piano nazionale con gli altri tribunali minorili e anche nell'ambito della Associazione Italiana dei Magistrati per i minorenni della necessità di una riforma del sistema di giustizia minorile, a cui anche la sezione catanese della citata Associazione ha contribuito, **volte al miglioramento e alla istituzione di un organo giurisdizionale autonomo e specializzato per la Persona, la Famiglia e per i Minorenni.**

Carico di lavoro

Settore penale

Come già sopra detto nell'anno in osservazione risultano raddoppiate le iscrizioni dei processi penali a carico delle persone minorenni passate da 802 a 1692.

Nella tipologia dei reati perpetrati si segnalano :

-1871 reati contro il patrimonio (di cui 667 i furti, 169 i furti in abitazione e furti con strappo, 434 le rapine , 227 le ricettazioni), in leggero aumento rispetto allo scorso anno, quando si sono registrati 1777 casi.

-1127 sono le imputazioni per reati contro la persona nelle varie declinazioni. Molti reati contro l'incolumità personale, 46 reati di violenza sessuale, 105 i reati di violenza privata, 182 le minacce, 514 le lesioni personali volontarie.

- 414 reati contro l'incolumità pubblica , di cui 347 solo per la produzione, lo spaccio e il traffico di sostanze stupefacenti.

Si evidenzia il permanere di situazioni in cui sono presenti l'uso e la detenzione di armi, le lesioni personali volontarie, le minacce, ecc. tutti comportamenti sintomatici **Molti dei comportamenti minacciosi sono posti in essere da ragazze** e si rileva, altresì, un incremento di reati collegati alla detenzione ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Per quanto riguarda le **misure cautelari** (347 provvedimenti), si registra un ampio ricorso alla misura del collocamento in comunità (127), che rappresenta il 37 per cento dei provvedimenti, mentre l'11% (39) dei provvedimenti riguarda l'applicazione della misura cautelare della permanenza in casa, il 4% (21) la misura delle prescrizioni e ben **il 46% dei provvedimenti la misura cautelare della custodia in carcere** (160). Appaiono, questi, segnali sintomatici di un incremento di una tendenza alla violenza ed ai correlativi comportamenti che a loro volta innescano processi di allarme sociale diffuso.

E' da rilevare, inoltre, che le misure cautelari sempre più spesso vengono mantenute anche dopo la sentenza di primo grado, determinando un incremento degli interventi nei confronti dei minori/giovani adulti e delle interrelazioni dell'USSM con la Sez. Minori della Corte d'Appello.

L'istituto giuridico della **Messa alla Prova** continua a rappresentare per l'Ufficio la modalità di intervento nella quale vengono messi in campo tutte le risorse possibili articolate in un progetto educativo personalizzato e condiviso, affinché il percorso educativo e di maturazione del giovane possa evolversi in maniera significativa e responsabile.

Si osserva, inoltre , da parte della Magistratura l'applicazione della Map anche nella fase di giudizio di secondo grado.

Nel periodo preso in esame sono stati autorizzati dalla Magistratura **130 nuovi progetti di messa alla prova**, di cui 22 agli stranieri (21 maschi ed 1 femmina), di cui la massima parte viene stabilita per una durata di 12 mesi.

Per quanto riguarda **lo studio dell'utenza straniera**, i dati raccolti con l'aiuto del sistema S.I.S.M. ci segnalano che su un totale di 1692 giovani seguiti dall'Ufficio nel periodo considerato, **ben 376 sono minori stranieri**, più di un quarto.

Di questi:

- 4 sono i minori di seconda generazione, nati in Italia;
- 198 sono i minori stranieri non accompagnati;
- 30 i minori giunti in Italia con le famiglie;
- 129 i minori giunti in Italia secondo modalità sconosciute o non definite;
- 1 richiedente asilo;
- 1 al quale è stato riconosciuto lo status di rifugiato.
- 1 ricongiunti

Per quanto riguarda il luogo di provenienza, dei 376 minori:

- 305 provengono dal continente africano
- 3 dall'America
- 7 dall'Asia
- 15 da Paesi europei non facenti parte dell'Unione
- 46 da Paesi facenti parte dell'Unione europea

Dati e criticità nelle varie fasi del processo penale minorile

Con riferimento in particolare all'attività del **Tribunale del riesame**, va evidenziato che il numero dei procedimenti pendenti all'1.7.2018 era pari a zero, che i procedimenti definiti dall'1.7.2018 al 30.6.2019 sono stati 33 (a fronte dei 29 del periodo precedente) e che le sopravvenienze nel periodo predetto sono state 33.

Relativamente ai procedimenti davanti al **GUP**, si segnala che al 30.6.2018 i procedimenti pendenti erano 688 e che nel periodo 1.7.18/30.6.19 sono stati definiti 573 procedimenti a fronte di n. 491 sopravvenuti (restando così pendenti all'1.7.2019 n. 606 procedimenti).

I procedimenti pendenti innanzi al **GUP** alla data del 30.6.2019 concernono in particolare i reati di associazione a delinquere di stampo mafioso (4), immigrazione clandestina (8), omicidio (8), violenza sessuale (10), rapina (27), furto (140), rissa (11), ricettazione (51) e spaccio di stupefacenti (73).

Per quanto concerne il **GIP**, in data 30.6.2018 pendevano 128 procedimenti, nel periodo 1.7.18/30.6.19 sono stati definiti 594 procedimenti e ne sono sopravvenuti 660, con una pendenza al 1.7.2019 pari a 194.

Per quel che attiene **la fase dibattimentale**, al 30.6.2018 pendevano 134 processi, 163 sono sopravvenuti tra l'1.7.2018 ed il 30.6.2019, e 122 procedimenti sono stati definiti nel predetto periodo (130 invece tra l'1.7.2017 ed il 30.6.2018). Rimangono quindi pendenti alla data dell'1.7.2019 n. 175 procedure.

I procedimenti ancora pendenti innanzi al collegio riguardano in special modo i reati di, immigrazione clandestina (5), violenza sessuale (2), rapina (11), furto (33), rissa (8), ricettazione (22) e spaccio di stupefacenti (17).

Il riconoscimento della sede dirigenziale del carcere minorile di Catania –Bicocca

Un particolare rilievo, nel distretto catanese, riveste la cospicua dimensione, rara nella generalità delle altre sedi minorili, del carico del **settore sorveglianza**, visto che nel distretto ci sono due istituti penali minori per complessivi circa 70 posti.

Merita particolare menzione che l'Istituto penale minorile di Catania – Bicocca nell'anno giudiziario in osservazione, grazie al proficuo, competente e sensibile lavoro diretto dalla dott.ssa

Maria Randazzo, che per circa 13 anni ne ha retto la direzione, è diventato sede dirigenziale insieme con altri soli cinque IPPMM italiani.

Dai dati statistici relativi al **tribunale di sorveglianza** si evince che per il secondo semestre del 2018 erano pendenti iniziali: 49; sopravvenuti: 35; definiti: 61; pendenti finali: 23. Per il primo semestre 2019, pendenti iniziali: 23 sopravvenuti: 51; definiti: 53; pendenti finali: 21. Dai dati statici relativi al **magistrato di sorveglianza** emerge che per il secondo semestre del 2018 sono stati concessi 48 permessi premio e respinte 16 istanze; le liberazioni anticipate concesse sono state 4 rigettate 16. Per il primo semestre 2019, sono stati concessi 96 permessi premio e 10 istanze sono state respinte; le istanze di liberazione anticipata concesse sono state 10; 13 sono state respinte. Nel periodo in considerazione non è stata presentata alcuna istanza di liberazione condizionale. Numerose sono state le autorizzazioni all'ingresso negli istituti per lo svolgimento delle attività ivi organizzate. Nessun reclamo è stato presentato dai detenuti.

Tale attività, come già segnalato anche per gli anni precedenti è resa ancora più gravosa dall'introduzione dalle **modifiche apportate all'art. 656 comma 4 bis dal D.L 78/2013**, (legge di conversione 9.8.2013 n. 94), sia dalle istanze avanzate ai sensi della liberazione anticipata speciale di cui all'art. 4 D.L. 23.12.2013 n. 146 (legge di conversione 21.2.2014 n. 10) ove si consideri la frequenza di pene detentive, l'esecuzione delle quali non sia stata sospesa ed il continuo raffronto con gli istituti penali minorili per la valutazione dei programmi individualizzati e le conseguenti richieste applicative dell'ordinamento penitenziario che, proprio per la particolarità della condizione personale dei giovani condannati, richiedono la presenza del magistrato di sorveglianza presso le strutture carcerarie ove i predetti si trovano detenuti.

A seguito della modifica dell'art. 24 D.lvo 28.7.1989 n. 272, attuata con D.L. 26.6.2014 n. 92 (legge di conversione n. 117 dell'11.8.2014), relativa alla possibilità di scontare la pena presso un istituto penitenziario minorile anche per i giovani che non abbiano ancora compiuto il 25° anno di età, la funzione di sorveglianza nell'esecuzione della pena impegna la magistratura minorile nelle continue valutazioni in concreto al fine della scelta della più opportuna del luogo di detenzione dei condannati nella prospettiva della loro rieducazione e reintegrazione

L'implementazione del nuovo ordinamento penitenziario minorile : prassi virtuose e criticità

Su quest'ultimo punto si valuta positivamente l'implementazione del **recentissimo decreto legislativo del 02/10/2018 n. 121, che, in vista dell'obiettivo di piena inclusione sociale del minore autore di reati, ha intensificato la personalizzazione del trattamento penitenziario.**

Infatti, a questo scopo è oggi necessario "un programma di intervento educativo" elaborato dall'USSM, cui ancorare qualsiasi misura alternativa al carcere, inclusa quella della detenzione domiciliare.

Recependo prassi virtuose già diffuse nel territorio italiano, **oggi devono essere preferite "misure penali di comunità" alla detenzione carceraria, intendendo la normativa per "comunità" il territorio e la collettività presso cui il giovane condannato farà rientro una volta rieducato.**

Interessante innovazione è al proposito contenuta nel comma IV dell'art. 12: "terminata l'esecuzione della misura..." deve permanere l'attività di accompagnamento del giovane da parte dell'USSM "per garantire la continuità dell'intervento educativo".

Si auspica che tale sguardo a lungo termine del legislatore non si perda nel vuoto collegato alla carenza di risorse pubbliche, nella trascuratezza o nella cattiva gestione degli amministratori degli enti locali, o alla diffidenza di imprenditori privati nei confronti di ragazzi che avevano deviato nella minore età.

Inoltre si guarda criticamente alla novità del sistema introdotto dal d.lvo 121/18 con riferimento alla modifica della soglia di età per l'accesso al carcere per adulti, abbassata dall'art.9 della nuova normativa agli anni 18 (in modifica dell'art. 24 d.lvo 272/1989 che prevedeva il limite minimo di anni 21 e ferma restando, comunque, la possibile permanenza presso IPM sino agli anni 25) *“quando le finalità rieducative non risultino perseguibili a causa della mancata adesione al trattamento in atto”* presso l'IPM.

Il rischio di espellere dalle strutture minorili i ragazzi più difficili (alla cui educazione dovrebbero invece dedicarsi prioritariamente le energie degli operatori) va fronteggiato dall'uso accorto della discrezionalità da parte del magistrato di sorveglianza nel rilasciare o meno il nulla osta al trasferimento in carcere per adulti pur nei casi in cui il passaggio sia richiesto dallo stesso detenuto, appena divenuto maggiorenne, e spesso non consapevole delle importanti differenze nel trattamento personalizzato, cui dice di voler rinunciare, assai rilevanti per il suo futuro.

Quanto alle innovazioni, in tema di riparto di competenza tra magistratura di sorveglianza minorile e magistratura di sorveglianza per adulti, introdotte dall'art. 10 d.lvo citato, si guarda positivamente a quella di cui al I comma della norma che ammette lo spostamento della competenza in favore della magistratura minorile a vantaggio del giovane adulto che si trovi già in IPM oppure in misura penale di comunità e sia raggiunto da un altro titolo esecutivo per reato commesso da maggiorenne, accertato in via definitiva dall'A.G.O. (Grande novità che supera la giurisprudenza consolidata sinora seguita, che prevedeva, univocamente e rigidamente, il trasferimento all'AGO vista l'unicità del titolo esecutivo, quando vi era un nuovo giudicato per reato commesso nella maggiore età)

Invece si osserva la criticità della norma di cui al comma V del medesimo art. 10, applicabile nel caso in cui il ragazzo autore di reati accertati definitivamente non sia entrato ancora nel circuito penale minorile (in altri termini, da libero ha avanzato l'istanza di applicazione di misura penale di comunità) e sia stato raggiunto da una misura cautelare per reati commessi da maggiorenne. In questo caso *“non si fa luogo all'esecuzione secondo le norme e con le modalità previste per i minorenni”* a norma del comma V dell'art. 10 citato, se il soggetto è stato detenuto in un carcere per adulti anche temporaneamente poiché sottoposto alla misura della *“custodia cautelare”* (per reato commesso da maggiorenne) che poi sia cessata. Sarebbe preferibile – nel rispetto del sistema – la soluzione ermeneutica costituzionalmente orientata della permanenza della competenza in capo alla magistratura di sorveglianza minorile, soluzione più favorevole al giovane adulto (non ancora condannato definitivamente per il reato commesso nella maggiore età) considerato che alla custodia cautelare inflitta dall'A.G.O. potrebbe non seguire una condanna.

La situazione delle strutture comunitarie ed il rapporto con i servizi socio-sanitari

Per quel che concerne il sempre crescente disagio psichico dei minori, si riscontra la carenza di strutture comunitarie adeguate, per cui accade spesso che il minore venga collocato in una comunità educativa e solo successivamente segnalato al servizio di NPI per la diagnosi e l'eventuale piano di trattamento.

Le procedure, attraverso le quali l'Ufficio interviene sui minori affetti da disturbo comportamentale, sono la segnalazione al Servizio di accompagnamento educativo e la segnalazione all'ASP, che interviene grazie all'utilizzo di fondi messi a disposizione dal Sistema Sanitario Nazionale.

Il problema della dipendenza da sostanze, quasi sempre collegato al disagio psichico e a disfunzioni familiari gravi, va connotandosi come panorama sempre più complesso per l'incremento sia per la varietà delle sostanze che per le nuove tipologie dei comportamenti dipendenti. Tale

problema rimane un fenomeno sommerso ed un dato quantitativamente difficile da rilevare; le imputazioni, infatti, non sempre sono sintomatiche di un quadro che va indagato ed approfondito. L'Ufficio, nell'ambito del lavoro di rete e dei propri interventi finalizzati anche alla prevenzione, si avvale della collaborazione dei Servizi delle Aziende Provinciali Sanitarie del distretto attraverso la segnalazione del minore al SERT di competenza per la diagnosi e l'eventuale successiva presa in carico.

Molte delle attività sopra illustrate sono realizzate anche grazie ad una rete di accordi e progetti messi in campo dall'Ufficio con altri soggetti pubblici e privati, attività che si ritiene utile menzionare al fine di comprendere entro quali opportunità di coinvolgimento e trattamento la Giustizia minorile catanese può operare nel settore penale

I **Progetti** previsti nella programmazione dell'U.S.S.M. di Catania per l'anno 2019 sono i seguenti.

a) progetti ed attività a costo per il Ministero:

- Progetto "Arcobaleno in città 2019". Trattasi di un progetto che ricalca quello avviato alla fine del 2014 su finanziamento del Centro per la Giustizia Minorile per gli infraventicinquenni. Il progetto prevede, per il 2019 l'inserimento di 9 giovani al costo, per ciascun giovane, di 100 euro la settimana per 12 settimane per complessivi 10.800 euro. L'accensione delle relative posizioni assicurative di 100 euro ciascuno, per un totale di altri euro 900, verrà effettuata e gli importi verranno erogati dal soggetto economico che gestirà i tirocini formativi. La presentazione del progetto è stata immancabilmente subordinata alla possibilità, di finanziare contestualmente le attività di tutoraggio ed orientamento dei giovani vengano inseriti. L'Accordo operativo è stato firmato l'8 aprile 2019.
- Attività di mediazione culturale. Grazie alla convenzione stipulata dall' I.P.M. di Bicocca per tutto il distretto, viene chiesta in programmazione la somma euro 450 (15 euro l'ora per 30 ore).
- Richiesta di euro 1.450 per l'attivazione di 80 posizioni assicurative per altrettanti ragazzi da inserire in attività di volontariato ed attività similari (euro 30 circa per ogni posizione assicurava).
- Progetto "L'arte ed il verde 2019" attività ripartiva da parte di otto ragazzi che verrebbe svolta presso i siti archeologici della città di Catania (Teatro greco-romano, anfiteatro romano, Terme romane dell'indirizzo, Terme romane della Rotonda) ove è previsto solo il costo per l'attività del giardiniere, del tutor da parte del soggetto economico aggiudicatario di gara, delle spese di trasporto e dei materiali di consumo.
- Attivazione del servizio di mediazione penale tramite l'avvio del progetto "Ri-mediare". Finanziamento richiesto 35.000, accordato nella misura di euro 6.790, per la conduzione in via sperimentale per il 2019 di 18 mediazioni (12 per gli utenti seguiti da questo Ufficio e 6 per gli utenti seguiti dall'UEPE). Il gruppo dei mediatori ha una composizione mista tra mediatori istituzionali e mediatori privati. L'Accordo operativo è stato firmato il 16 aprile 2019.
- Progetto "Saper chi-amare". Trattasi di un percorso laboratorio di teatro sociale che vedrà impegnati 16 giovani. Il finanziamento autorizzato è pari ad euro 1.780 Le attività, laboratoriali progettate per contrastare il cyberbullismo, inizieranno il 2 settembre.

b) progetti ed attività a costo zero per il Ministero:

-Il servizio di "Accompagnamento educativo civile e penale" prosegue grazie ai fondi previsti dalla legge 285/97. E' stata riproposta l'attività di accompagnamento educativo sia per i ragazzi di Bicocca che per quelli seguiti in esterno dall'USSM.

-Collaborazione con la Lega Navale. Trattasi di una attività centrata sulla formazione dei giovani, ai fini del superamento delle prove propedeutiche all'iscrizione nel "Registro Gente di mare" tenuto presso la Capitaneria di porto di Catania. Tale collaborazione prevede anche attività di

volontariato da parte dei ragazzi ed attività di tirocinio formativo così come indicato anche nei progetti a costo.

-Collaborazione col "Punto Luce" di Save the Children. Si tratta di attività socio-educative e di volontariato con uno spazio socio-educativo per bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni. Le attività previste sono: sostegno scolastico, laboratorio informatico, grafico-pittorico, linguistico, attività sportive, potenziamento delle competenze genitoriali.

-Accordo col Centro Adolescenti. Trattasi di un accordo operativo con l' ASP di Catania per la presa in carico di giovani con problemi psichiatrici e comportamentali e doppia diagnosi.

-Sono stati avviati due protocolli per la lotta alla violenza sulle donne estesi anche alla violenza su minori: uno con la Prefettura di Ragusa e l'altro col Centro antiviolenza "Thamaia" di Catania.

-Progetto in collaborazione con l'associazione Lisca Bianca per la realizzazione di una imbarcazione a vela in kit che è stata assemblata presso i locali parrocchiali della Parrocchia Nostra Signora del Sacramento di Librino. Tale attività ha visto impegnati cinque giovani, due segnalati dall'USSM e tre dall'UDEPE. Particolarmente innovativo, questo progetto ha riguardato l'utenza dei due Uffici nella visione unitaria della Persona e nella sovrapposibilità dei principi del trattamento in area penale esterna. L'Accordo è stato siglato il 24.4.2019 ed il varo dell'imbarcazione è avvenuto il 31. 7. 2019.

-Progetto "Amuni" in collaborazione con l'Associazione Libera. Trattasi di percorsi di cittadinanza attiva contro le varie forme di criminalità organizzata e di educazione alla legalità attraverso la partecipazione ad eventi ed a momenti di riflessione.

-Progetto "Le voci di Librino", progetti di tirocinio formativo per 5 ragazzi. Le attività progettuali si sono concluse anche quest'anno con il rilascio ad un giovane, di una attestazione di competenza di "tecnico radiofonico" e di addetto alla "postproduzione". I tirocini hanno avuto una durata trimestrale.

-Progetto "Pronto intervento sociale" finanziato con legge 328/2000, prevede l'erogazione di cinque borse lavoro di durata semestrale. Sei sono i giovani segnalati nel 2019.

-Accordo operativo con la LIPU (Lega italiana protezione uccelli onlus) per attività ripartiva per i giovani dell'area penale esterna seguiti dall'USSM presso la riserva naturale orientata R.N.O. Saline di Priolo. L'accordo è stato firmato il 16 maggio 2019.

Sotto il primo profilo deve segnalarsi che **durante l'anno giudiziario in corso sono state ulteriormente affinate criticità attuative di questa nuova organizzazione delle carceri minorili** ritenuto che :

a)l'I.P.M. di Catania-Bicocca dichiarato come sopra accennato **sede dirigenziale** per l'eccellenza dell'organizzazione e della cura e attenzione mostrata nel trattamento dei detenuti e condannati , **ha perfezionato l'attività della sezione riservata ai giovani adulti**, organizzando le attività trattamentali in relazione alle specifiche esigenze degli stessi. Si è cercato (in relazione all'utenza 21/25) di venire incontro alle peculiari esigenze di questa fascia di età attraverso progetti di inserimento in attività lavorativa, sia all'interno che all'esterno dell'IPM, con il coinvolgimento di enti del territorio e di associazione di volontariato.

Sotto il secondo profilo va doverosamente ribadito che l'ingresso (o la permanenza) presso strutture minorili di condannati ultradiciottenni , richiede una preliminare e approfondita valutazione circa l'effettiva (e non strumentale) volontà di adesione a un percorso trattamentale da avviare e portare a compimento (almeno sino al termine massimo della competenza funzionale dell'AG Minorile fino al 25° anno di età) all'interno di un istituto penale minorile . La sottovalutazione di elementi di criticità in ordine alla presenza di detenuti, soprattutto ultraventunenni, " strutturati " , rischia di svilire il lavoro degli educatori e il senso di interventi rieducativi finalizzati al reinserimento nel contesto sociale , oltre che determinare il rischio di negativi condizionamenti sui detenuti più giovani e facilmente influenzabili . Nel periodo convenzionale sono stati rilasciati, complessivamente tre nulla osta al passaggio presso struttura carceraria adulti di giovani influenzabili

Settore civile

Nel settore civile costante è l'impegno richiesto atteso che si registra **in alcune materie una impegnativa domanda di giustizia** espressa sia dal pubblico ministero minorile che dalle parti private in tutela delle persone di età minore in situazione di pregiudizio o di abbandono, anche indipendentemente dai processi separativi della coppia genitoriale, atteso che , complessivamente su una pendenza di 5458 sono sopravvenuti 2720 , definiti 2490 e risultano ora pendenti 5.688 (esclusa la materia dell'adozione nazionale e internazionale e la sottrazione internazionale dei minori oltre che il carico per lo smaltimento delle istanze di liquidazione)

così meglio specificati :

- **nella materia della responsabilità genitoriale** (art. 330-333 cod. civ. e art. 317 bis cod. civ. domanda degli ascendenti per il mantenimento dei rapporti significativi con i nipoti) su una pendenza di 1500 procedimenti ne sono sopravvenuti 474 e ne sono stati 462 definiti con **pendenza nel fine periodo di 1.512**
- in materia di **diritto all'unità familiare** previsto dall'art. 31 del T.U. immigrazione su una pendenza di 455 procedimenti , ne sono sopravvenuti 1043 e definiti 350 con **pendenza nel fine periodo di 1.148**
- **in materia di affidamento familiare e adottabilità** su una pendenza di 1439 (comprensiva dei procedimenti in tutela dei minori stranieri non accompagnati avviati prima del mese di settembre del 2015 ai sensi dell'art. 37 bis della legge sopra richiamata) sono sopravvenuti 150 (relativi esclusivamente a affidamento e adottabilità) , ne sono stati definiti n. 768 e risultano **pendenti nel fine periodo 821**
- **nella materia di tutela dei minori stranieri non accompagnati** (dal settembre 2015 iscritti ai sensi dell'art. 19 del dlgs n. 142 del 2015 e dal mese di marzo 2017 registrati in via informatica secondo le nuove schede ministeriali) su una pendenza di 1975 procedimenti ne sono sopravvenuti 1024, definiti 872 e **sono pendenti 2127**
- **nella materia dei procedimenti amministrativi** per l'irregolarità della condotta ex art. 25 del r.d. legge n. 1404 del 1934 pendenti 89, sopravvenuti 29, definiti 38 e pendenti nel fine periodo 90.
- nella materia

Dai calcoli effettuati - scorporando i procedimenti per adottabilità e affidamento dei minori italiani o degli stranieri residenti in Italia - **il numero dei procedimenti per i migranti minorenni soli, nonostante la modifica della legislazione sull'immigrazione con i c.d. decreti sicurezza e la riduzione degli arrivi per mare , alla fine del periodo in osservazione riguarda un flusso di circa 1975 attualmente cresciuto fino a oltre 2.400 - 2900 pendenze**

A questo si aggiungono, l'esame di **305 dichiarazioni di disponibilità all'adozione nazionale** e l'esame di **48 domande di disponibilità all'adozione internazionale** nonché i relativi provvedimenti di adozione dei minori italiani e stranieri in numero di 40 .

Infine sono state presentate **6 domande ex art. 28 della legge n. 184/83 per la ricerca delle origini da parte delle persone adottate** e emesso 1 provvedimenti a seguito delle domande degli anni precedenti .

A quest'ultimo proposito si segnala che presso il Tribunale per i minorenni catanese è stata avviata **una buona prassi articolata e complessa** al fine di procedere alle indagini prescritte per il rintraccio della madre biologica che non ha provveduto al riconoscimento nel rispetto del diritto all'anonimato e con la massima riservatezza secondo le prescrizioni della Corte Costituzionale n. 278 del 2013 e della Corte di Cassazione, Sez. Unite Civili n. 1946 del 2016 intervenute sulla questione.

Tuttavia, nonostante tale impegno e il consolidarsi della giurisprudenza di questo tribunale per l'accoglimento delle domande volte alla ricerca delle origini delle persone adottate le istanze sono fortemente diminuite rivelando un sostanziale disinteresse da parte dei soggetti legittimati.

Si menzionano infine in quanto facenti parte del carico di lavoro che impegna i magistrati e la cancelleria relative alle **istanze di liquidazione** delle parti ammesse al gratuito patrocinio in materia civile **relative al periodo in osservazione** atteso che su una **sopravvenienza di 1472 e una definizione di 1309** le istanze attualmente pendenti sono 163

Risorse dell'Ufficio

Si ribadisce l'insufficienza della pianta organica dei giudici professionali per lo svolgimento delle funzioni assegnate per le ragioni già espresse negli anni precedenti atteso che con appena 8 magistrati professionali ed il Presidente l'Ufficio deve assicurare tutte le funzioni penali e civili minorili per lo svolgimento delle quali appare necessario un contatto diretto tra i giudici ed i minori e, quindi, continue, e, spesso, quotidiane udienze di ascolto che, in molti casi, si sono rivelate efficaci per una programmazione di attività educative e di valido inserimento scolastico ed educativo.

Si ribadisce l'insufficienza delle risorse del personale amministrativo, come segnalato anche quest'anno dal Dirigente Amministrativo in sede, che ancora una volta ha ribadito al Ministero della Giustizia la richiesta di copertura dei posti vacanti e l'ampliamento della pianta organica, atteso che è assolutamente sproporzionato e carente il personale rispetto alle funzioni e allo svolgimento delle attività dei giudici professionali e dei 36 giudici onorari, tenuto conto delle vacanze di posti, viste anche le continue applicazioni ad altri Uffici di alcuni di loro, anche alla luce delle procedure concorsuali relative alla riqualificazione del personale dell'organizzazione giudiziaria ex art. 21 quater che ha interessato tre cancellerei di questo tribunale minorile.

Si segnala tra le attività condotte al fine del miglioramento delle condizioni di lavoro e la facilitazione della funzione giurisdizionale **la completa sistemazione degli archivi penali e civili in corso di ultimazione con la sistemazione dei fascicoli relativi ai procedimenti di adottabilità, di adozione e in tutela dei minori stranieri non accompagnati** mediante il versamento all'Archivio di Stato di tutti gli atti di interesse storico e culturale custoditi fino ad ora presso i locali del Tribunale per i minorenni di Catania dall'anno 1934 e fino all'anno 1975 e la sistemazione dei rimanenti procedimenti in parte presso la sede distaccata sita in San Giuseppe La Rena e quelli correnti presso gli archivi rotanti sistemati al piano seminterrato dell'Ufficio.

Si richiede una maggiore attenzione per l'informatizzazione dell'Ufficio da parte della Direzione Generale del Ministero tenuto conto della peculiarità della funzione minorile caratterizzata dalla promiscuità del ruolo e dalla imprescindibile comunicazione nell'ambito del

processo civile anche con soggetti istituzionali terzi rispetto alle parti processuali , quali i servizi territoriali o socio –sanitari, per la richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 738 c.p.c.

Le procedure minorili nella funzione giudicante non sono state incluse tra quelle individuate dal Ministero della giustizia **per l'avvio della sperimentazione del processo telematico e comunque non state approntate soluzioni**, anche mediante l'applicativo SIGMA in uso agli uffici minorili, **al fine di potenziare e sfruttare al meglio le possibilità di interazione interna ed esterna** e di sperimentare un sistema di raccolta dati , quali quello sopra ricordato riguardante l'elenco dei tutori volontari prescritto dall'art. 11 della legge n. 47 del 2011 ovvero quello riguardante il monitoraggio delle comunità del territorio, attività, peraltro, richiesta dal Ministero della Giustizia in sede ispettiva .

Buone prassi e progetti

Come già ricordato nelle relazioni annuali per gli anni precedenti, grazie all'inclusione del Tribunale per i minorenni di Catania nell'ambito del **progetto “ Percorsi “** autorizzato dalla Regione Siciliana e sopra richiamato mediante il Fondo Sociale Europeo **sono state realizzate innovazioni importanti** quali la predisposizione di una dettagliata **Guida ai Servizi** con relativa modulistica inserita presso il sito web del tribunale per i minorenni di Catania . Nell'ambito del medesimo progetto regionale è stato redatto il **Bilancio Sociale** degli ultimi tre anni in corso di pubblicazione presso il medesimo sito web .

Rilevante appare anche l'attività volta a creare **Protocolli e Buone Prassi** sia interne all'Ufficio, relative alla organizzazione delle attività giurisdizionali, che esterne, per la collaborazione inter istituzionale e progettuale in favore dell'infanzia e adolescenza del territorio e la specializzazione di tutti gli operatori di giustizia coinvolti, come di seguito riportate avuto riguardo alla tipologia, agli interlocutori e alla descrizione delle iniziative.

Trattandosi dell'ultimo periodo di presidenza della sottoscritta presso questo Ufficio Giudiziario che ho avuto l'onore e il piacere di dirigere per il periodo massimo degli otto anni previsti riporto di seguito le buone prassi e i protocolli avviati durante il mio periodo di dirigenza, con gli aggiornamenti del periodo convenzionale di cui menziono in particolare il recente **Protocollo intergiudiziario del distretto della Corte d'Appello di Catania**, redatto e firmato in data 7 luglio 2019 dalla Procura della Repubblica distrettuale di Catania , dal Tribunale di Catania , dal Tribunale per i minorenni di Catania e dalla locale Procura della Repubblica per i minorenni “ *per il coordinamento delle attività di prevenzione e contrasto in materia di violenza di genere e domestica contro donne , minori, vittime vulnerabili e in materia di abuso o sfruttamento sessuale in danno di minori* “

Tipologia	Interlocutori	Descrizione
Convenzione	Tribunale per i Minorenni e Centro di ricerca sulla Giustizia dei minori e della famiglia presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Catania	Convenzione per lo svolgimento dell'attività di formazione e di un master annuale per specializzazione nella materia minorile comprensivo di tirocinio presso la sede del Tribunale per i minorenni ai sensi dell'art. 37 del dlgs n. 98 del 2011 .

Protocollo di collaborazione formazione e ricerca	Tribunale per i minorenni e Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Catania	Protocollo per lo svolgimento di un progetto di ricerca per laureandi o dottorandi “ Tracce di futuro “ sulla condizione dei minori stranieri non accompagnati orientato alla sistematizzazione del processo di registrazione e di analisi sistematica delle informazioni raccolte
Protocollo di collaborazione per la formazione degli avvocati	Tribunale per i minorenni, Procura per i minorenni e Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catania	Protocollo per lo svolgimento di un corso di aggiornamento annuale nelle materie attinenti il diritto minorile al fine dell'iscrizione nell'elenco dei difensori d'ufficio sia in materia penale (dpr 448/88) che civile (legge n. 149/2001)
Protocollo per la facilitazione delle comunicazioni tra gli Uffici minorili	Tribunale per i Minorenni e Procura per i Minorenni	Protocollo per l'invio tramite PEC dei provvedimenti al visto del PM e per la condivisione di cartelle contenenti dati utili ad entrambi gli uffici.
Protocollo della Corte'Appello di Catania per il contrasto alla violenza di genere , sui minori , vittime vulnerabili	Procura della Repubblica di strettuale, Tribunale per i minorenni, Tribunale di Catania e Procura della Repubblica per i minorenni	Protocollo per il coordinamento Delle attività di prevenzione e contrasto in materia di violenza di genere e domestica ai danni di donne, minori, vittime vulnerabili e in materia di abuso o sfruttamento sessuale in danno di minori
Buona pratica	Tribunale per i Minorenni, Procura per i Minorenni e Procure della Repubblica del Distretto	Intervento congiunto degli Uffici Minorili e delle Procure del distretto nei casi di abusi e maltrattamenti familiari e nelle situazioni di pregiudizio o abbandono nell'ambito di minori inseriti in famiglie appartenenti alla criminalità organizzata.
Buona pratica	Tribunale di Sorveglianza presso il Tribunale per i Minorenni, Istituti Penali Minorili, Dipartimento di Giustizia Minorile, enti del territorio e	Elaborazione di percorsi personalizzati per i “giovani adulti” (detenuti tra i 21 e i 25 anni) attraverso progetti di educazione al lavoro ed attività

	azioni di volontariato, cooperative sociali	lavorative retribuite per la manutenzione dei fabbricati e la cura del verde.
Progetto	Tribunale di Sorveglianza presso il Tribunale per i Minorenni, Istituti Penali Minorili	Progetto "io sono papà", per la valorizzazione della funzione genitoriale dei giovani detenuti con figli.
Buona pratica	Tribunale per i minorenni, Procura per i minorenni, Prefettura e Questura di Catania, Sociale comunale, servizio centrale per richiedenti asilo e rifugiati, CPA,	Redazione e monitoraggio di buone prassi istituzionali nel territorio di Catania per l'accoglienza e integrazione sociale dei minori stranieri non accompagnati, estese, di fatto, anche ai territori di Siracusa e Ragusa
Buona pratica	Tribunale per i minorenni, Procura per i minorenni, Ufficio scolastico territoriale di Catania, Comune di Catania e Servizi socio-sanitari dell'ASP CT	Redazione e monitoraggio di buone prassi per il contrasto alla dispersione scolastica nel territorio di Catania e provincia
Buona pratica	Tribunale per i minorenni, Comune di Catania, ASP CT, Ufficio scolastico territoriale di Catania, Associazione genitori in cammino, coordinamento C.A.R.E. (associazione famiglie adottive in rete)	Redazione e monitoraggio di buone prassi per l'accoglienza in ambito scolastico dei minori adottati (firmato dal Comune di Catania il 10-11-2016)
Buona pratica	Coordinamento istituzionale con i Comandi provinciali dei Carabinieri per le indagini relative alla ricerca delle origini delle persone adottate ai sensi dell'art. 28 della l. 184/1983 nel caso di mancato riconoscimento alla nascita dai genitori biologici e particolarmente della madre, che ha esercitato il diritto al parto anonimo	Il Coordinamento è stato necessario al fine dell'applicazione della normativa sulla ricerca delle origini delle persone adottate a seguito della sentenza della Corte Cost. n. 278/13 e della Corte di Cassazione, Sez. Un. Civili n. 1946/16 per assicurare "la massima riservatezza" in assenza di una procedura legislativa ancora non approvata
Buona pratica	La previsione presso il Tribunale per i minorenni di un gruppo di lavoro per l'adozione coordinato da un giudice togato e composto, allo stato, oltre che da tutti i giudici togati, anche da 8 giudici onorari composti in diade (un maschio e una femmina)	Si tratta di una scelta organizzativa dell'Ufficio, approvata dal CSM, per l'istruttoria delle attività propedeutiche all'adozione, relative all'ascolto dei minori, che si trovano in Italia in stato di abbandono, e all'audizione delle coppie che hanno dichiarato la disponibilità alla

		adozione dei minori italiani e stranieri
Buona pratica	La previsione presso il Tribunale per i minorenni di un gruppo di lavoro per i minori stranieri non accompagnati (msna), coordinato da un giudice togato, e composto , allo stato , oltre che da tutti i giudici togati, anche da 14 giudici onorari , composti in diade (un maschio e una femmina)	Si tratta di una scelta organizzativa dell'Ufficio approvata dal CSM , per l'istruttoria dei procedimenti in tutela dei msna , quali persone di età minore “ di maggiore vulnerabilità “ (v. art. 1 della legge n. 47/2017) e in particolare finalizzata all'ascolto e alla formazione di un valido progetto di protezione e integrazione sociale
Buona pratica	Istituzione presso il Tribunale per i minorenni dell'ufficio di coordinamento dei tirocini formativi ai sensi dell'art. 73 d.lg. 69 2013 conv. con legge 98/2013 e dell' art. 37 del dlgs n. 98 del 2011	L'Ufficio, coordinato da un giudice togato , ha lo scopo di organizzare e monitorare i tirocini formativi e di approntare una adeguata modulistica per la registrazione , la selezione e la valutazione, resa pubblica attraverso il sito web del T.M.

Con ossequio
Maria Francesca Pricoco